

LA REPUBBLICA

16 luglio 2001 — pagina 28, sezione: CULTURA

di Corrado Augias

Si può immaginare uno scenario più suggestivo, tetro e suggestivo, di Cracovia nel 1939? Per chi non lo ricordasse la seconda guerra mondiale cominciò, nel settembre di quell'anno, con l'invasione della Polonia da parte delle truppe naziste. Una scrittrice italoamericana, Ben Pastor, vi ha ambientato un ottimo giallo di atmosfera che s'intitola *Lumen*. Siamo dunque in quel lontano autunno quando, nel convento delle Sette Pene, un misterioso assassino uccide madre Maria Kazimierza. Non si tratta di una semplice suora, è una badessa, ancora di più: una sorella che ha ricevuto le stigmate e dato prova di poter prevedere gli eventi.

Il fascino del libro sta nell'ambientazione accuratissima, nella ricostruzione d'epoca, nella coppia di investigatori che si forma per tentare di risolvere l'enigma. Il capitano Martin Bora dei servizi di sicurezza del Terzo Reich e il sacerdote americano-polacco John Malecki. Bora è un ufficiale acuto e disciplinato ma non nazista, padre Malecki uno di quegli americani che risentono in senso positivo delle loro radici europee. Il giallo, anche se a suo modo, sarà risolto ma ciò che conta è la consapevolezza di quegli uomini d'aver partecipato a una vicenda che cambierà la loro vita. Ancora una prova delle straordinarie capacità evocative e di coinvolgimento di una trama gialla ben costruita.